

**GREZZANA.** Il servizio creato per favorire l'occupazione ha sede in municipio. Nel 90 per cento dei casi la cercano donne, molte delle quali finite in cassa integrazione

# Lessinia e Valpantena, fame di lavoro

Molti titolari e gestori della ristorazione offrono posti allo Sportello unico dove si incontrano domanda e offerta. I Comuni coinvolti sono cinque

Alessandra Scolari

I titolari e i gestori di malghe, rifugi, pizzerie e ristoranti della Valpantena e della Lessinia, fiduciosi che con l'arrivo della bella stagione si possa uscire da questa sorta di lockdown causato dal continuo diffondersi del Covid 19, cercano personale. Vogliono prepararsi per accogliere al meglio i pendolari e i villeggianti che ritorneranno a godere dell'aria pura della Lessinia. Ci sono anche altre categorie - edilizia, meccanica ed elettrica - che cercano manodopera qualificata.

Dall'altro lato, allo Sportello unico del lavoro Lessinia e Valpantena - seguito dall'agenzia sociale Lavoro&Società per conto dei Comuni di Grezzana, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Erbezzo e Roverè Veronese - si rivolgono molte persone in cerca di lavoro. Nel corso del 2020, nonostante il Coronavirus, si sono presentati 156 lavoratori e nel primo trimestre del 2021 sono già 42 le persone che cercano un nuovo impiego. Di questi il 90 per cento sono donne italiane e tante sono le cassaintegrate che cercano di ricollocarsi: il rischio di perdere il lavoro in questo periodo è altissimo.



Il municipio di Grezzana

Lo scopo dello Sportello unico del lavoro - che si trova al piano terra del municipio di Grezzana - è quello di collocare i lavoratori in aziende idonee. Quindi l'operatrice aiuta i candidati a stendere i «curriculum vitae» e le lettere con la motivazione che li spinge a intraprendere una nuova attività o a iniziarne una, cercando che sia idonea per la sua attitudine. Sono poi le aziende, interessate ai profili ricevuti dallo Sportello unico del lavoro, a contattare direttamente i candidati per l'eventuale assunzione.

Trovare un posto di lavoro non è mai stato facile, specie in questi tempi: l'incontro tra domanda e offerta richiede determinati requisiti. L'aspirante al nuovo ruolo deve dimostrare impegno, disponibilità, indipendenza a spo-

starsi e saper lavorare in squadra. Il datore di lavoro, in alcune situazioni, ritiene tutto questo sufficiente, in quanto il lavoro specifico si impara sul campo, altri richiedono corsi di riqualificazione (a volte anche impegnativi), tuttavia indispensabile.

Le donne spesso chiedono un lavoro part-time, che ristoranti e pizzerie spesso offrono. Questo comporta, però, che le lavoratrici vivano nei dintorni, altrimenti i tempi e i costi di trasporto, limitano i benefici.

Il servizio dello Sportello unico continua anche in questo periodo e i candidati, residenti nei Comuni citati, previo appuntamento telefonico (045.8872507) possono inviare una mail a sportelloavv@comune.grezzana.vr.it, allegando il proprio «curriculum vitae», oppure andare in presenza, il martedì e il giovedì dalle 8.30 alle 14.30, sempre su appuntamento.

Un servizio questo, iniziato nel 2018, rivelatosi molto utile a chi ha perso o cerca il primo impiego, anzitutto per il nuovo orientamento e l'entusiasmo che riceve dal colloquio con l'esperta, e alle aziende che ricevono i profili specifici ed evitano quindi una prima selezione del lavoratore cercato. ●

Erbezzo

## Troppi rifiuti da smaltire I ragazzi ecologisti chiedono aiuto al sindaco



I ragazzini di Erbezzo con il «bottino» di rifiuti raccolti

Vittorio Zambaldo

Doveva essere un gioco di pochi minuti per raccogliere quei rifiuti che affioravano dall'erba a bordo della strada provinciale 14A, fra Erbezzo e la frazione Cappella Fasani, invece per un gruppo di ragazzi e loro genitori del Villaggio Pineta Fasani è diventato un impegno tremendamente

serio. «Partiti con dei sacchetti per raccogliere bottiglie di vetro e plastica in un punto dove c'è uno slargo che purtroppo si rende anche utile per abbandonare la propria immondizia, ci siamo resi conto che la mole di rifiuti che affioravano via via era sempre più grande», raccontano al termine di un pomeriggio dedicato all'ecologia.

Nelle loro intenzioni avrebbero dovuto raccogliere tutto e portare

poi i rifiuti all'isola ecologica differenziandoli, invece si sono resi conto che neanche con le auto dei genitori avrebbero potuto trasferire tutto quel materiale ingombrante che era stato abbandonato a bordo strada. Così è nata l'idea di scrivere una mail al sindaco Lucio Campedelli per raccontargli del loro impegno e per chiedere se con i mezzi comunali fosse possibile intervenire a ripulire l'area dai rifiuti che nel lavoro di un pomeriggio avevano accumulato. «Come può vedere dalle foto, si tratta di molto materiale che non siamo in grado di smaltire in autonomia e la preghiera perciò di voler provvedere alla raccolta con i mezzi comunali», scrivono i ragazzi. Il sindaco Campedelli è rimasto piacevolmente sorpreso: «In questi giorni abbiamo gli operai comunali impegnati in altre attività, ma mi preme ringraziare subito i giovani protagonisti e i loro genitori per la dimostrazione di senso civico e rispetto dell'ambiente che hanno fornito. Sarà sicuramente mia premura provvedere a ritirare il cumulo di immondizia che è stato accatastato a bordo strada», assicura il sindaco.

Purtroppo è un malcostume diffuso dalla pianura alla montagna, che ha radici in anni e anni di mancata sensibilizzazione sul problema. «Di rifiuti ce ne sono ovunque, in particolare lungo i viali delle strade provinciali. È un problema culturale da affrontare con determinazione, tanto più che ci sono tutte le opportunità per smaltire in maniera corretta e senza costo per l'utente», ribadisce il sindaco. **V.Z.**

Differenziata

## Slitta a giugno la raccolta porta a porta



È slittato l'avvio della raccolta porta a porta che sarebbe dovuta partire a metà mese per gli ultimi Comuni della Lessinia che ne sono ancora sprovvisti (Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna d'Alfaedo): «Abbiamo chiesto di partire tutti assieme per evitare il fenomeno della migrazione dei rifiuti da un Comune all'altro», fa sapere il sindaco di Erbezzo Lucio Campedelli, «proponendo come data il 1° giugno. A volte ci è stato detto che sarebbe possibile e stiamo aspettando la conferma. Per allora speriamo di poter organizzare dei momenti di informazione sul corretto smaltimento e avere occasioni incontro e confronto con i cittadini che la pandemia finora ci ha impedito, oltre che la possibilità di organizzare qualche giornata ecologica per sensibilizzare sul tema e ripulire alcune aree del Comune», conclude. **V.Z.**

**SAN PIETRO IN CARIANO.** Il Comune rilancia dopo il successo dei primi incontri on line



Villa Lebrecht, a San Floriano, sede del corso di laurea in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche dell'Università di Verona

## Viticultura sostenibile, parte il ciclo bis di videoconferenze

Con il corso di laurea in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche

Secondo ciclo di conferenze online, dal 6 aprile all'11 maggio, della serie «Valpolicella - Verso una viticoltura sostenibile a tutela dell'uomo e dell'ambiente». Sulla scia del successo ottenuto dai sei incontri del primo ciclo (12 gennaio-23 marzo) seguiti in media da 150 persone tra cui operatori del settore vitivinicolo, studenti e cittadini, l'assessorato all'ambiente e la Consulta all'ambiente del Co-

mune di San Pietro in Cariano tornano alla carica proponendo altri sei webinar. E lo fanno in collaborazione con il corso di laurea in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche dell'Università di Verona, corso che ha sede a San Floriano a villa Lebrecht.

A partire dal 6 aprile dunque, per sei settimane, chi desidera potrà ascoltare le esperienze in tema di qualità, sostenibilità e innovazione dei

ricercatori e docenti dell'ateneo scaligero. Gli incontri si terranno il martedì, alle 18.30, e dureranno un'ora circa.

Il 6 aprile i professori Maurizio Ugliano e Roberta Capitelto daranno inizio al nuovo ciclo parlando di «Identità e tipicità dei vini della Valpolicella, tra tradizione e nuovi orizzonti». A seguire si affronteranno temi come protezione della vita, economia cir-

colare e filiera vitivinicola, cambiamenti climatici, microrganismi e terroir, risposte della vite all'ambiente.

La partecipazione è libera, ma occorre registrarsi. Iscriviti online, al link <https://www.gotostage.com/channel/comunedisanpietroincariano>. Ulteriori informazioni su sito e pagina Facebook del Comune, dove sono disponibili anche i video degli incontri precedenti.

«L'iniziativa vuole contribuire ad allargare la visione sulla sostenibilità ambientale, che coinvolge tutti i cittadini, in special modo le giovani generazioni, senza naturalmente escludere i professionisti del settore», spiega l'assessore all'ambiente di San Pietro, Luca Bonioli. «Con questa seconda serie di appuntamenti abbiamo coinvolto i docenti del corso di laurea in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche che ha sede nel nostro territorio».

A questo punto spera di ripetere il successo del primo ciclo e, continua, «potrebbe essere interessante per i nostri studenti dell'Istituto agrario Stefani-Bentegodi conoscere i loro possibili futuri docenti, ponendo loro domande in diretta».

**AGGIUNGE** il professor Ugliano, presidente del corso di studi: «Interpellati dall'assessore, abbiamo accettato con grande piacere l'invito a proporre i contenuti che fanno parte delle nostre ricerche», sottolinea. «Partendo dal vino e dal consumatore percorreremo a ritroso il percorso verso la vite, in una chiave anche di economia circolare e bio-risorse. Il dipartimento di Biotecnologie, che esprime il nostro corso di studi, ha vinto nel 2018 un progetto di eccellenza del ministero dell'Università e della ricerca nell'ambito della chimica verde. Per noi questo dimostra che qualità, tipicità e sostenibilità possono e devono essere declinate insieme, nell'interesse di consumatori e comunità, nell'ottica del Green Deal europeo». **● C.M.**

**LAVORI IN CORSO.** Dal 5 aprile al 5 luglio

## La Provincia chiude per tre mesi la strada Peri-Fosse

Aperta solo nei giorni prefestivi e festivi e nel week end 7-9 maggio

Chiude per tre mesi, a partire da dopomani e fino al 5 luglio, la strada provinciale 57 «dell'Altipiano», meglio conosciuta come Peri-Fosse, delizia dei ciclisti scalatori che adorano quei 9 chilometri di salita con una dozzina di tornanti che permettono di superare in un tratto relativamente breve 800 metri di dislivello, con una pendenza media di 8,80 per cento e tratti anche del 15 per cento, partendo dai 144 metri sul livello del mare di Peri ai 908 metri di Fosse. In pratica la strada più breve che collega la pianura, in questo caso la Valdadige, alla Lessinia occidentale.

La chiusura è determinata dai lavori per la relativizzazione della seconda linea dell'acquedotto della Lessinia che la società Eco Edilsecavir s.r.l. di Sant'Anna d'Alfaedo sta realizzando per conto di Acque Veronesi scarl, nel tratto Peri-Michelazzi-Corno.

È **INTERESSATO** dai lavori il segmento fra il km 0,3 e il km 7,8 nei Comuni di Dolcè e di Sant'Anna d'Alfaedo, e i lavori chiudono la carreggiata tra le 8 e le 17, con esclusioni dei

giorni festivi e prefestivi e le giornate del fine settimana dal 7 al 9 maggio che saranno interessate dallo svolgimento di una competizione automobilistica.

Le deviazioni avverranno sulla strada statale 12 Abetone-Brennero fino a Domegliara; sulla Sp 4 «Della Valpolicella» fino a San Pietro In Cariano; sulla Sp 33 «Del Pastello» fino a Fosse.

**L'ORDINANZA** provinciale di chiusura, firmata dal dirigente ingegnere Carlo Poli, dispone che «qualora la durata di modifica della circolazione al traffico possa essere ridotta a seguito di ottimizzazione delle lavorazioni, il tratto stradale venga immediatamente riaperto al traffico ordinario».

Il provvedimento di chiusura si impone per le esigenze operative di cantiere in un tratto stradale di limitata larghezza e con pendenze significative, che costituiscono potenziale pericolo per chi transita sulla strada, e impongono quindi la necessità di adottare il provvedimento temporaneo di chiusura alla circolazione. **● V.Z.**